

Nello stabilimento di Cassino potrebbero tornare al lavoro 387 sospesi

Rientrano i cassintegrati Fiat?

La Fiom: «Per il momento sono promesse»

Il sindacato: «Siamo disposti a discutere, ma vogliamo sapere che cosa e quanto si vuole produrre» - Tanti i «se» e i «ma» contenuti nella proposta dell'azienda - Turno di notte anche per le operaie - In cinque anni 3500 hanno perso il tanto «sognato» posto in fabbrica

«Entro il 1988 la Fiat di Cassino riassumerà i lavoratori attualmente in cassa integrazione. I lavoratori che potrebbero tornare a varcare i cancelli dello stabilimento di Piedimonte S. Germano sono 387». È un segnale nuovo? Una positiva inversione di tendenza? Come direbbero i sociologi. Cosa c'è di vero, di concreto nella stringata notizia? «È vero che la direzione ha avanzato questa proposta — dice Lino Bianchi segretario comprensoriale della Fiom-Cgil — ma i "se" e i "ma" sono molti».

Se permetterete l'introduzione di nuove tecnologie, se lascerete mano libera all'azienda dentro la fabbrica, permetterete la creazione di un terzo turno in cui possiamo impiegare anche le donne... Questi sono alcuni dei "se" che l'azienda — spiega Bianchi — antepone alla possibilità di far rientrare i cassintegrati. E in coda c'è

poi un "ma" molto esplicito. Se sollevate eccessive difficoltà allora gli investimenti che noi pensiamo di fare a Cassino prenderanno una strada diversa per approdare presso stabilimenti più "disponibili".

«Lo stile della proposta — continua il segretario della Fiom — non ci sorprende ma non per questo pensiamo di assumere una posizione di chiusura. Di flessibilità abbiamo già dato ampie prove e anche questa volta siamo disponibili al confronto. Solo che ci mancano i termini concreti per avviare una trattativa». In sostanza la Fiat parla di investimenti, ma non ha ancora presentato un piano preciso. Quanto e cosa intende produrre ancora non è chiaro. E se ormai il robot è di famiglia, sindacato e lavoratori non vogliono tecnologie non vogliono stabilire un rapporto di semplice sudditanza. «Se il com-

puter ha dato una mano ad incrementare la produzione — aggiunge Bianchi — l'altro l'ha messo a lavorare. Oggi dallo stabilimento di Piedimonte escono 1300 "Rifino" e "Regata". Lo stesso numero di auto di cinque anni fa. Nell'80 per un "cravanto" più di 10 mila, ora siamo 6.700 e la differenza non l'ha colmata solo il robot».

Verificare i contenuti e le proposte di una direzione aziendale è per il sindacato un dovere. Per Cassino l'obbligo è ancora più ferreo. In questa zona il sogno Fiat ha fatto migliaia di vittime e ha lasciato ferite non ancora rimarginate. Alla fabbrica, meccanizzatrice a migliaia, il pellegrinaggio coinvolge cinque province e tre regioni. E quanti poi intrapresero un "viaggio della speranza" alla rievangelizzazione dei posti di lavoro in Germania, in Svizzera, in Canada, emigrarono di nuovo sperando in un posto di lavoro in casa propria.



Ronald Pergolini

Accordo tra Comune e Istituto zootecnico

Monterotondo: si farà il parco naturale nei boschi di Tormancina

Il 28 gennaio la firma definitiva - Trecento ettari di terreno boscoso che saranno annessi alla zona protetta di Gattaceia

Dal nostro corrispondente TIVOLI — Ormai è certo, nascerà il parco agro-naturalistico e archeologico di Tormancina. L'ipotesi presentata dalla giunta di Monterotondo e dalle associazioni ambientaliste sta per trasformarsi in realtà. Anche se la firma definitiva verrà apposta il 28 gennaio, l'ultima udienza di conciliazione, davanti al pretore Federico, tra amministrazione e Istituto zootecnico di Tormancina ha dato la certezza che l'area verrà affiancata dagli usi civili tramite il "distacco" di una parte. Dopo la lunga serie di incontri sembra si sia raggiunto l'accordo su una proposta che prevede il passaggio di circa 320 ettari al Comune per la formazione del parco, da annessere a quello di Gattaceia già deciso con delibera regionale ma non ancora realizzato.

Si è arrivati così alla fase attuale con la legge che prevede il "riscatto" attraverso due diverse forme: la liquidazione in denaro o il "distacco" di porzioni di territorio, da un ottavo alla metà dell'intera area. Con una delibera di giunta del settembre del 1985, l'amministrazione di sinistra di Monterotondo incaricò un agronomo, Coriolano Valeriani, di preparare una relazione sulla rinaturalizzazione da parte del Comune dell'attraccamento degli usi civili mediante "distacco".

«La nostra richiesta si limita a poco più di 300 ettari — afferma l'assessore al patrimonio di Monterotondo, Giovanni Di Cesare — perché sono per lo più coperti da boschi con caratteristiche simili a quello di Gattaceia. Non è certo nostra intenzione smembrare l'azienda

agricola che oggi gestisce i pascoli». La stessa sentenza, prevista per il 28 gennaio, dovrebbe riconoscere al comune di Monterotondo anche altri 50 ettari di territorio a ridosso del Tevere. «L'amministrazione — prosegue Di Cesare — ha in mente di istituire in quella zona un parco fluviale. Cercheremo di portare avanti le nostre iniziative con i finanziamenti eventuali del Fim». Questo è solo il primo passo che della giunta per il recupero delle proprietà comunali. Dopo un accurato censimento delle aree sottoposte ad uso civico, a Piedicosta, al Pratone, vicino alla tenuta di Tormancina, sono venuti fuori altri 400 ettari di terreno sui quali il Comune potrebbe far valere lo stesso diritto di prelazione.

Antonio Cipriani

La vicenda ha avuto inizio nel 1982 quando l'Istituto zootecnico di Tormancina mise in vendita quattro appezzamenti di terreno, per circa 20 ettari, in località «Pedicche» con lo scopo di sanare il deficitario bilancio dell'azienda. Un ricorso del sindaco di Monterotondo Carlo Lucherini bloccò la manovra. L'amministrazione comunale opponendosi fece presente che intendeva far valere i propri diritti per il vincolo degli usi civili. Dopo una difficile ricerca venne alla luce l'atto di vendita del principe Francesco Antonio Boncompagni all'Istituto statale di oltre mille ettari per la somma di 3 milioni e 130 mila lire, datato 15 marzo 1922. Nel documento si faceva esplicito riferimento agli usi civili cui erano sottoposti i terreni: legnatico, macchiatico e di pascolo gratuiti.

Terminillo: si scia sulle piste ghiacciate

RIETI — Sotto un cielo limpido e terso, i quaranta centimetri di neve sul Terminillo ghiacciano facilmente. Per oggi sono pronti gli impianti di risalita sulle pendici del Conetto — vale a dire la scivola Togo, Terminillo Est, Terminillo 2 e 2 bis — nonché la Cardita Sud e Nord, le Carbonarie, la Scampetti e la Fiorito. Alcune di queste scivole potrebbero però rimanere inutilizzate se il ghiaccio rende impraticabili le piste. Forse sarà attivata anche la seggiovia.

L'agibilità delle strade è buona, ma è tassativo portare nel bagagliaio le catene: il loro uso è obbligatorio dal chilometro 16 della strada statale 4 bis e c'è addirittura un'ordinanza della Prefettura che prevede multe per chi ne è sprovvisto. D'altra parte possono sempre verificarsi fenomeni improvvisi come la doppia nevicata di domenica scorsa, che tanti problemi ha causato alle migliaia di sciatori sulla via del ritorno. Soprattutto l'improvviso rasserenarsi del cielo verso le 20 trasformò la strada in una «diestra di vetro», come l'hanno definita gli uomini dell'Anas.

Ricordiamo i prezzi degli abbonamenti agli impianti di risalita: il giornaliero costa 22.000 lire; il settimanale 110.000.

Denunciato l'Iacp per i termosifoni spenti

L'Istituto Autonomo Case Popolari è stato denunciato dalle famiglie di due fabbricati di Pietralata perché non ha provveduto ad accendere i riscaldamenti per la morosità di parte degli inquilini. Si tratta di 360 famiglie in regola con il pagamento delle rate che, a due mesi di distanza dalla data di accensione delle caldaie, vista l'incapacità dell'Istituto di selezionare i «morosi» dai «non morosi», hanno deciso di rivolgersi alla magistratura per far valere i loro diritti.

La questione dei riscaldamenti all'Iacp è annosa. In verità circa il 40% degli assegnatari ha preso la pessima abitudine di non pagare quanto dovuto per il riscaldamento dell'abitazione; ma il 60% invece si comporta correttamente. «Perché allora "punire" anche la gente onesta?» è la domanda che gli inquilini «paganti» si pongono. L'Istituto — dicono gli assegnatari — vuole spingere alla decisione di installare le caldaie indipendenti. Ma non tutti se la possono permettere costando l'operazione dai 2 milioni e mezzo ai 3 e mezzo. A meno che l'Istituto non voglia eseguire esso stesso i lavori.

Abbandonò la figlia, ora va in televisione



Chissà se Maurizio Costanzo, nella sua trasmissione «Buona domenica», riuscirà a fare il «miracoloso»: convincere il padre della piccola Deborah a riconoscere a bambina, nata in una casa a S. Paolo. La madre Anna Maria Pazzini (nella foto) proprio per convincerlo aveva affrontato un viaggio di 10 mila chilometri; disperata per il disinteresse di Guido Pomilia, aveva abbandonato «per protesta» la piccola nel pianerottolo del palazzo dove abita l'uomo. Poi, recuperata la calma, è passata alle vie legali e ha denunciato l'uomo al tribunale civile.

didoveinquando

Scompare Attalo e con lui cala il sipario su «una Roma che ride»

Anche una morte può significare la perdita di un frammento della città. Quella recente di Attalo fa calare definitivamente il sipario della memoria su «una certa Roma che ride». Che sia ritirata dalla strada i suoi personaggi, gli umori, il costume, il senso galeo o patetico della vita (sempre affacciato al quotidiano e alla censura civile) per tradurli poi in vignette immortali come quella del «Gagà che aveva detto agli amici o della «Vedova scaltra», fiori all'occhiello del «Fur Bare Aurelio».

La scomparsa del noto umorista, significa la cessazione anagrafica di un «esercizio alla satira sorridente» (c'è rimasto Fellini) che ebbe la sua genesi storica da quel teatrino ambulante che furono i personaggi della Roma umbertina fine Ottocento detti «della Turlupiniede». Avevano il marciapiede per palcoscenico (la «sora Giulia-de-li-cani»), il «Conde Teachia», il «Generale Mannaggia La Rocca» ecc.) e la Storia che li attendeva dietro l'angolo, in quanto inquilini senza sfratto, acquisiti alla letteratura popolare della città.

Fra questi, Tito Livio Ciancietolini, di professione «inventore» e perciò ispiratore della testata del «Travaso delle Idee», ci appare il personaggio più qualificato a seguire (in spirito) i funerali di Attalo (e di una Roma che sparisce).

Chi era? Semplicemente un geniale «da strapazzo» la cui figura sgangherata si vedeva in servizio permanente effettivo davanti al palazzo dell'Esposizione a via Nazionale, o alla stazione Termini, tappezzata della prima, seconda, terza,



Il disegno è di Domenico Pertica

MAS

GRANDE VENDITA TUTTO al 50%
ROMA - Via dello STATUTO
PIAZZA VITTORIO - METRO

TIMBERLAND	L. 149.000
CLARKS	L. 59.000
ADIDAS	L. 59.000
NIKE	L. 59.000
ELVSTROM	L. 89.000

TAPPETI	120x170 L.89.000 • 140x200 L. 119.000 CUSCINI VELLUTO L. 4.900
CARNEVALE	MASCHERE - VESTITI ACCESSORI

VESTITI "ZEGNA"	L. 179.000
GIACCHE "ZEGNA"	L. 89.000
PANTALONI VIGOGNA	L. 39.000
CAPPOTTI PURA LANA	L. 69.000
JEANS "POP 84"	L. 22.900
JEANS "CARRERA"	L. 22.900
JEANS "LEVI'S"	L. 18.900
GIUBBOTTI "WRANGLER"	L. 29.500
GIACCONI "NAVIGARE"	L. 95.000
GIUBBOTTI "CIESE PIUMINI"	L. 165.000
ZAINETTI "CIESE PIUMINI"	L. 25.900

GIOCATTOLI	NOVITÀ DA TUTTO IL MONDO
BORSE KEN SCOTT	L. 39.000

MODA DONNA 86: VESTITI • GONNE • CAMICETTE • CAPPOTTI • VASTO ASSORTIMENTO TUTE: POP 84 • CIESE PIUMINI • MEC SPORT • BEST COMPANY • SAMAR • GIUBBOTTI RIFLE L. 39.000 • INOLTRE AL 50%: OMBRELLI • CRAVATE • ABBIGLIAMENTO BAMBINI • MAGLIE PURO SHETLAND INGLESE L. 22.900 • MAGLIE BIG SMITH PURA LANA L. 10.900 • CAPPELLI • CINTE • BIANCHERIA • CAMICIE UOMO • CALZINI • SLIP • LENZUOLA



ROMA CHE SCOMPARE

quarta pagina del suo «travaso delle Idee». Questo murales ambulante che aveva ispirato il titolo di uno dei più venduti giornali umoristici dell'epoca, aveva speso le sue battute geniali venivano menzionati per un certo rispetto di... paternità, si auto-laureava mettì come: scrittore, filosofo, economista, meccanico, tipografo. Lo vedevi con il petto pieno di medaglie conferitegli da sé medesimo, e nelle sue memorie scriveva: «Ho tagliato e imbastito calzon, corpetti, ombrelli e pianete; ho cantato in chiave di contralto. Ho ricamato la maglia fissa. Ho fatto la rete da caccia, gabbie per uccelli, fiori di carta, lavori di cartonnaggio e da falegname tra cui un lavabo. Ho lavorato da fattorino, da verniciatore, da ferrato tra cui 18 metri di cinta per la trasmissione di forza su ruote a piccole madreviti. Ho inventato sacchi senza cuciture, lavori in morsa... Ma il più terribile è che ho scoperto ed espongo la metafisico-politica con la quale gli uomini sanno stare associati e si mantengono ricchi vivendo di reddito sulle spalle dei poveracci imbecilli...».

Si spense all'ospedale di Santo Spirito il 30 gennaio 1980, a ottant'anni da quando era nato a San Giusto in provincia di Macerata. Il cervello fu consegnato al dottor Dionisi dell'Istituto patologico, e gli occhi pure furono studiati.

Ma nessuno studio è stato possibile fare sulla portata morale della sua sofferta esistenza terrena, perché i «cartelli» furono probabilmente bruciati.

Domenico Pertica

Ringhiera, «La vera storia di...»

Al Teatro alla Ringhiera, in via del Riari al n. 81 anche oggi alle 17.30 viene raccontata «La vera storia di Cappuccetto Rosso». La commedia musicale interpretata dal burattini è di Iadaberto Fel ed è liberamente ispirata a Jacques Perrault. Fel, naturalmente, è anche il regista di questa versione della famosissima novella, mentre i burattini sono di Emanuela Fel. NELLA FOTO: l'immagine di uno dei famosi personaggi. La commedia ha debuttato venerdì alla Ringhiera.

● **GRAUCO** — Al Centro di via Perugia, 34 oggi alle 16.30 per il Teatro Razzati Animazione si presenta la novità '86 «Mastro Giocattù alla conquista del tesoro nascosto» di Roberto Galve. Alle ore 18.30, per «Cineclub Razzati» ritorna «Putiferio va alla guerra», disegni animati di Roberto Gavilli. Proprio quel giorno della festa del Noviluino del Fior di Pesco le formiche attaccano il villaggio di Val Serena. Solo Putiferio riesce a mettere fine alla guerra degli insetti. Come? Alle 20.30, per il cinema tedesco, «Fitzcarraldo» di Werner Herzog (1982) con Claudia Cardinale e Klaus Kinski.

● **ARCHEOLOGIA** — Riprendono i martedì letterari dell'Act. Dopodomani, ore 18, al Teatro Eliseo, Paolo Matthiae tiene una conferenza-dibattito su «Archeologia orientale: tra scienza e storia». Matthiae è lo scopritore degli affascinanti misteri di Ebla, la città siriana distrutta 3500 anni fa e rimasta da allora sepolta sotto la sabbia del deserto, finché non vi è giunto il giovane archeologo...
● **FOTOGRAFIA** — Da domani a sabato si tiene a Fluminio, presso il Centro sociale G. Catalani (Largo Ta-

migli, 2), la mostra fotografica «2° concorso nazionale «Amici dell'Acqua». Il 25 avverrà la premiazione dei vincitori del concorso.
● **AUTORI PRIMA** — Riprende per il secondo anno la rassegna di incontri con nuovi scrittori di teatro. Le serate si tengono presso il Teatro Due di Roma. Vengono presentati anche poeti e musicisti. Il primo incontro in programma è domani (ore 20.30) con Alfredo Cohen. La serata è presentata da Pilar Castel. Le musiche sono eseguite dal Quartetto Jazz Utopia.

● **VISITE** — Il Gruppo Archeologico Romano organizza per domenica 26 gennaio una visita a Itri, Gaeta e Fondi guidata da Mauro Querciolli alla scoperta dei luoghi frescati e brinati lungo la linea del XIX secolo. Si visiteranno: Forte S. Andrea (Itri), Capo Orlando e Grotta del Turco (Gaeta), Castello (Fondi). Domenica 2 febbraio è prevista una visita a Caserta e Caserta Vecchia. Si visiteranno il Palazzo Reale e il Parco di Caserta e la chiesa ed il borgo di Caserta Vecchia. Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Gruppo (via Tacito, 41 - tel. 382320) dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 20.

Le otto commissioni per la XI edizione della Quadriennale

Il nuovo consiglio d'amministrazione della Quadriennale di Roma ha definito la composizione delle commissioni (otto) di artisti e critici per la XI edizione che, dopo anni di silenzio, si terrà al Palazzo dei Congressi all'Eur dal 15 maggio.

Queste le commissioni:
EMERGENZE NELLA RICERCA ARTISTICA IN ITALIA DAL 1950 AL 1980: Renato Barilli, Davide Boriani, Palma Bucarelli, Ennio Calabria, Germano Celant, Antonio del Guercio, Gian Alberto Dell'Acqua, Gilo Dorfle, Titina Masielli, Arnaldo Pomodoro, Claudio Verna.
ARTE COME STORIA DELL'ARTE: Roberto Barni, Sergio Guarino, Carlo Maria Mariani, Franco Pirrucci, Giorgio Tempesti, Italo Tomassoni.
ARTE DI NUOVE MATERIE: Paolo Balmas, Angelo Tramarco, Fabrizio D'Amico, Luigi Mainolfi, Loredana Parmesani, Barbara Tosi.
RICOGNIZIONE: SUD: Massimo Bignardi, Tonino Casula, Mimmo Consenza, Enrico Crispolti, Luigi Paolo Finizio, Fernando Miglietta.
ARTE COME SCRITTURA: Mirella Bentivoglio, Matteo D'Ambrosio, Emilio Isgrò, Eugenio Miccini, Lamberto Pignotti, Guido Strazza.
ARTE COME RIVISITAZIONE DEI LINGUAGGI ASTRATTO-INFORMALI: Giovanni Accame, Giorgio Cortenova, Dadamaino, Giorgio Griffa, Marco Meneguzzo, Silvana Sinisi.
ARTE DI FINEZZA: Vito Apuleo, Ugo Attardi, Giorgio Mascherpa, Dario Miccacci, Franco Mulas, Aldo Turchiaro.
SECESSIONE ROMANA / 1913-1917: Rossana Bossaglia, Mario Quesada, Pasqualina Spadini, Marisa Volpi Oriandini.

Non hanno accettato la nomina nella prima commissione lo scultore Arnaldo Pomodoro e i critici Gian Alberto Dell'Acqua, Gilo Dorfle e Germano Celant.